

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: [CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI](#)

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I SEGRETARI ANGELO SPOSATO E FRANCESCO GATTO HANNO PROPOSTO UNA "ROAD MAP" DI 10 PUNTI DA SEGUIRE

«FARE GLI STATI GENERALI DELL'ACQUA» CGIL: OCCHIUTO NON PERDA L'OCCASIONE

LA CRISI CALABRESE HA BISOGNO DI INTERVENTI IMMEDIATI E UNA PRECISA PRESA DI POSIZIONE DELLA REGIONE PER RISOLVERE ANCHE I PROBLEMI DELLA DEPURAZIONE. IL RISCHIO DI PERDERE I FONDI PREVISTI DALLA UE

COLDIRETTI CALABRIA

TONINO RUSSO (CISL)

UIL ARTIGIANATO CALABRIA

DOMANI IL DOMENICALE



CON INFLAZIONE SPESA DEI CALABRESI PESA PER CIRCA 150 MLN IN PIÙ



INVESTIRE NELLE UNIVERSITÀ PER IMPEDIRE FUGA DEI GIOVANI



IN CALABRIA È CRESCIUTA LA BILATERALITÀ ARTIGIANA



RIFIUTI, METROCITY RC: PRONTI AD APRIRE IMPIANTO DI MELICUCCÀ

IPSE DIXIT

L'OPINIONE / CANNIZZARO

CONSIGLIO COMUNALE RC

CONFAPI CALABRIA

IL NS SPECIALE SU VERSACE

ROBERTA LULLI
[Prefetto di Vibo Valentia]

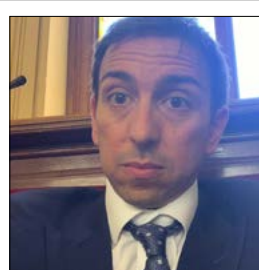


«I premi conquistati dai viticoltori vibonesi al Vinitaly sono dei segni inequivocabili dei grandi passi in avanti che stanno facendo. Ovviamente tutto questo anche grazie alla sicurezza e alla fiducia che trovano gli imprenditori in questo territorio: anche in questo si stanno facendo dei grandi passi avanti e le imprese stanno prendendo sempre più fiducia.

C'è una maggiore consapevolezza, c'è ancora molta strada da fare ma sicuramente siamo sulla buona strada. Io mi appello ai giovani che in un mondo sempre più globalizzato cerchino di trovare la loro strada, con l'apporto anche delle forze dell'ordine con una maggiore sicurezza del territorio»



REGGIO, ALZATI E COMBATTI!



FI ABBANDONA AULA COL RIENTRO DI CASTORINA



SUCCESSO PER SECONDA GIORNATA SU LEGALITÀ



L'OPINIONE / RAFFAELLA IMBRIACO

BRIATICO

PER CARMINE ZAPPÀ

MONTAURO



DALLE "SIRENE DELLO STRETTO" UNA RICHIESTA DI AIUTO MAI ACCOLTA



AL BARACCONE SI CELEBRA LA MADONNA DEL CARMELO



A NICOTERA INIZIATIVA DI LIBERA VV



"LA BANDIERA SBAGLIATA" DI MASSIMO SIRELLI

I SEGRETARI REGIONALI SPOSATO E GATTO INDICANO DIECI PUNTI ESSENZIALI PER IL VERO RILANCIO DEL SETTORE

ACQUA E DEPURAZIONE, È CRISI IN CALABRIA DALLA CGIL LA PROPOSTA DI UNA ROAD MAP

È bastato il lancio di un servizio, all'interno di una nota televisio-

ne nazionale, per far riesplodere indignazioni, attribuzioni di responsabilità e polemiche sulle ataviche disfunzioni che gravano come un macigno sulle sorti dell'acqua e della depurazione in Calabria.

Eppure, il servizio ha ripreso, seppur con tutta la sua gravità, elencando numeri, tempi, risorse perse e classifiche quello che si conosce da decenni ovvero, che in molte regioni del sud e, la Calabria è il punto più annoso, non esiste un sistema articolato del SII che riesca a contemperare la legge (legge Galli n°36/94 e TUA 152/06) con il rispetto di un diritto di cittadinanza.

È altrettanto chiaro ed evidente che il mancato riordino del servizio ci pone nella condizione di non poter gestire, allo stato, tutta una serie di dotazioni finanziari europee e nazionali che potrebbero garantire il salto di qualità alla gran parte delle regioni del sud.

Quindi, per il contesto sinteticamente descritto, il rischio di essere tagliati fuori dalle traiettorie di tutti i finanziamenti pubblici è reale, ed in parte, purtroppo, questa condizione si è già concretamente realizzata proprio per effetto delle mancate riforme e per l'assenza di capacità e lungimiranza della nostra classe politica.

Basti pensare che, per la depurazione, segmento fondamentale del servizio che ha effetti anche su tante filiere, una su tutte quella dell'industria del turismo ma anche quella afferente all'economia circolare, produttiva etc etc, non si riesce a programmare e mettere a terra le risorse per l'adeguamento degli impianti coinvolti dalle procedure di infrazioni europee per le quali ogni anno paghiamo laute sanzioni.

E come non ricordare con sdegno la mancata opportunità di utilizzare proficuamente le risorse previste dal programma "React Eu" che ha visto sfumare l'impiego di ben 104 milioni di euro da investire sulle reti calabrodo di distribuzione dei Comuni con il conseguente balletto delle responsabilità istituzionali.

Per tali ragioni, la Calabria delle istituzioni, a tutti i livel-

li, è chiamata ad una prova muscolare non indifferente e tempestiva, diversamente,

l'amara verità richiamata dal servizio televisivo sarà l'ennesimo colpo, forse quello definitivo, ad un settore quello idrico capace, se gestito e sistematizzato, di essere volano di crescita e benessere ancorché garanzia di buona e stabile occupazione.

Crediamo fortemente che, per raggiungere gli obiettivi appena richiamati andrebbero affrontati i nodi che bloccano la riforma e che a nostro avviso dovranno essere risolti dentro una celere *road-map* per obiettivi che, schematicamente decliniamo in modo indicativo, prioritario ma non esaustivo ovvero:

1. Immediata attuazione delle norme in materia ambientale e SII TUA 152/06 e L.R. n° 10 del 20 aprile 2022 recante disposizioni sui cicli di Rifiuti e Acqua;
2. Dopo la "pubblicizzazione di So.Ri.Cal" 15 giugno 2022, avviare una fase di profonda riorganizzazione interna della Società definendo i fabbisogni occupazionali e le relative assunzioni e, contestualmente lavorare all'uscita dall'attuale stato di liquidazione con un piano di "exit strategy" approvato con delibera da parte della Giunta



Regionale ed il successivo passaggio presso il Tribunale competente. Infine costruire un serio piano industriale che metta al centro le potenzialità e il know how presenti in una visione di lunga prospettiva;

3. Ingresso nell'azionariato di Sorical da parte dei Comuni calabresi al fine di esercitare il cosiddetto contro analogo per come prevede la norma di riferimento;
4. Indire il prima possibile (Regione e Autorità Rifiuti e Risorse idriche della Calabria) le elezioni che definiranno l'organismo direttivo in seno all'Autorità e successiva nomina di una serie di importanti soggetti Direttore Generale e Revisori dei conti su tutti;
5. L'Autorità e/o Ente di Governo d'Ambito regionale dovrà discutere e decidere la forma di gestione per il SII e allo stesso modo il cosiddetto "Piano d'Ambito" strumento ne-



Stati Generali dell'Acqua

cessario per costruire il piano industriale del futuro gestire e definire l'adeguamento del piano tariffario;

6. L'Autorità dovrà individuare il soggetto gestore (noi crediamo Sorical rilanciata e multiutility) a cui affidare il SII per l'intero territorio regionale dalla captazione alla bollettazione finale passando dalla depurazione;

7. La Multiutility (Sorical) dovrà avviare, per come previsto dalle norme in materia di servizio idrico, il percorso di integrazione formale e sostanziale in primis delle gestioni esistenti e successivamente tutte le gestioni che i Comuni gestiscono in forma diretta (non in linea con le norme) che in gergo tecnico vengo definite "in economia";

8. Le prime integrazioni che andranno affrontate riguardano le gestioni associate, riconosciute ed esistenti (ARE-RA) con lo strumento giuridico adeguato e con la garanzia dell'assorbimento dei lavoratori, secondo noi prediligendo lo strumento della fusione per incorporazione al fine di soddisfare meglio le prerogative economiche, giuridiche e occupazionali;

9. Integrazioni, dentro il gestore unico, delle gestioni in mano ai Comuni che è la fetta più significativa e per questa via più complessa (circa l'80%) soprattutto per quello che

concerne la depurazione che oggi è polverizzata in mille gestioni pubblica (Corap), tanto privato affidata con gare, in proroga etc etc;

10. Gestione integrata e sistematizzata del Servizio Idrico Integrato che possa avere una adeguata governance, una significativa dote finanziaria iniziale, che sappia gestire e mettere a terra i finanziamenti del PNRR e non solo e, garantire qualità del servizio a tariffe adeguate;

Questa, secondo noi, la road-map in 10 tappe che la politica e le Istituzioni dovranno percorrere in un'unica direzione ed in tempi celeri. Diversamente, crediamo, che la profonda riforma che attiene al diritto di cittadinanza per eccellenza "la fruizione del bene acqua" ancor di più in un periodo di crisi idrica, resterà ancora una volta un'occasione perduta...forse l'ultima.

Per tali motivi, invitiamo il Presidente on. Roberto Occhiuto ad aprire, sul tema, una nuova fase riformatrice convocando "gli stati generali dell'acqua" nella quale tutti i soggetti coinvolti, tra cui le parti sociali, potranno contribuire al rilancio di un settore strategico per la crescita, lo sviluppo ed il benessere dell'intero tessuto produttivo e sociale calabrese. Con questo atto lanciamo la sfida, noi siamo pronti. ●

(Angelo Sposato è segretario generale CGIL Calabria, Francesco Gatto è segretario regionale Filctem-Cgil)

COLDIRETTI CALABRIA: CON INFLAZIONE SPESA CALABRESI PESA DI 150 MLN IN PIÙ

Nel 2022, l'inflazione pesa sulla spesa alimentare dei calabresi per circa 150 milioni in più. È quanto è emerso da una analisi di Coldiretti Calabria, in cui viene evidenziato che nei campi, i compensi per i raccolti decimati da caldo e siccità, sono sotto i costi di produzione in forte aumento e le imprese lavorano in perdita.

«La siccità con il taglio dei raccolti - ha sottolineato la Coldiretti - spinge l'inflazione nel carrello della spesa con aumenti che vanno dal +11,7% della verdura al +10,8% per la frutta segnata da pezzature più piccole per la mancanza di acqua e gli agricoltori costretti al diradamento dei raccolti sulle piante per salvare il salvabile».

«L'estate 2022 - continua Coldiretti - si classifica infatti fino ad ora come la seconda più calda mai registrata in Italia con una temperatura media a giugno superiore di ben +2,88 gradi rispetto alla media su valori vicini al massimo registrato nel 2003 secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr che effettua rilevazioni in Italia dal 1800».

«A spingere i prezzi è il fatto che in Italia - ha spiegato Coldiretti - si registrano cali del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 30% per il frumento duro per la pasta di oltre

1/5 delle produzioni di frumento tenero, del 30% del riso, meno 15% frutta ustionata da temperature di 40 gradi. Se i prezzi per le famiglie corrono l'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle

campagne dove più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta, secondo il Crea, in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione. In agricoltura si registrano infatti aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi

al +129% per il gasolio».

«La Coldiretti insiste che serve responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore anche combattendo le pratiche sleali nel rispetto della legge che vieta di acquistare il cibo sotto i costi di produzione. Vi è poi - ha concluso - la necessità di risorse per sostenere il settore in un momento in cui si è aperto uno scenario di accaparramenti, speculazioni e incertezza che deve spingerci ed incoraggiare a difendere la sovranità alimentare». ●



UNIVERSITÀ, RUSSO (CISL CALABRIA): INVESTIRE RISORSE PER IMPEDIRE LA FUGA DEI GIOVANI

Tonino Russo, segretario generale di Cisl Calabria, ha ribadito l'urgenza di investire risorse nelle Università, in quanto i giovani calabresi hanno «il diritto di poter scegliere di restare in Calabria, di realizzare qui il loro progetto di vita, di non essere costretti a partire per trovare un lavoro all'altezza delle loro capacità».

«Si tratta, infatti - ha spiegato Russo - di un enorme capitale umano che, invece di essere valorizzato, lascia la nostra terra per non tornarvi più. Ogni anno, ci dicono i dati dell'Aire (l'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero), dalla Calabria partono 5.000 persone che costruiranno la loro esistenza in altri Paesi o in altre aree della Penisola».

«Questo è uno scandalo cui bisogna porre fine - ha evidenziato Russo -. Sui giovani bisogna investire risorse. Quelle risorse che - anche per ciò che riguarda il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - stiamo prendendo in prestito proprio dai giovani stessi, perché saranno le nuove generazioni a portare il peso del rimborso di gran parte delle somme che utilizzeremo».

Russo, infatti, ha commentato la classifica del Censis delle Università italiane, che «vede al terzo posto tra i grandi atenei (da 20.000 a 40.000 iscritti) l'Università della Calabria; al terzo posto tra quelli fino a 10.000 iscritti l'Univer-



sità Mediterranea; nella graduatoria degli atenei medi (da 10.000 a 20.000 iscritti) l'Università Magna Graecia non è nelle prime posizioni della classifica generale, ma è al 2° posto per l'indicatore relativo alle borse di studio e a mezza classifica per i servizi».

«Emergono - ha proseguito Russo - l'attenzione che le università della nostra regione hanno per gli studenti, la capacità di accoglienza e la valenza formativa di queste istituzioni. In Calabria, dunque, si può studiare e studiare sul serio».

«Il piano Next Generation EU - ha ricordato il sindacalista - è intitolato appunto alle nuove generazioni dell'Europa che verrà. La classe politica deve impegnarsi con rigore e trasparenza per i giovani, per creare lavoro e lavoro dignitoso, non attardarsi su interessi di bottega ben lontani dall'interesse generale».

«Politica, istituzioni, forze sociali - ha concluso il segretario della Cisl calabrese - sono chiamate, oggi più che mai, a stringere un'alleanza strategica, un patto sociale per dare speranza e prospettive a chi ha il diritto di aspirare a costruire il futuro della nostra regione, a impegnare le proprie energie per la crescita di questa terra, a sognare e realizzare una vita migliore per tutti noi». ●

CASSALA (UIL ARTIGIANATO): IN CALABRIA È CRESCIUTA LA BILATERALITÀ ARTIGIANA

In Calabria nel periodo 2020-21 a FSBA sono state presentate 9.193 domande per 9.440 aziende e 25.530 lavoratori. Un impegno che ha visto partecipare e attiva su tutto il territorio la UIL Artigianato Calabria, con il coinvolgimento di nuovi operatori sindacali. È quanto ha reso noto Benedetto Cassala, responsabile di Uil Artigianato Calabria.

Infatti, secondo un report realizzato dal Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA), inviato nei giorni scorsi al Ministero del Lavoro, in epoca Covid 2020-2021, FSBA ha dato risposta complessivamente a oltre 800.000 addette/addetti e le aziende che hanno beneficiato del Fondo ammontano a oltre 224.000 per un totale di oltre 444.000 domande presentate. Sono numeri che confermano il grande impegno svolto dalla bilateralità artigiana negli ultimi due anni, insieme al ruolo delle Parti Sociali, degli ammini-



stratori della bilateralità e dei delegati di bacino.

Per Cassala infatti, «è stato un periodo davvero intenso e faticoso, ma siamo soddisfatti del lavoro svolto a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori del comparto artigiano, registrando che anche in Calabria sempre più aziende aderiscono alla bilateralità artigiana, che assicura prestazioni di welfare integrativo. Tra gli strumenti della bilateralità artigiana, FSBA ha svolto nel periodo Covid un ruolo fondamentale di salvaguardia e di tutela in questa direzione».

«È fondamentale - ha evidenziato Santo Biondo, segretario generale Uil Calabria - che i lavoratori e le imprese che hanno conosciuto FSBA durante la Pandemia, e che vivono oggi le criticità derivanti dalla guerra, il rincaro dei



Bilateralità artigiana

prezzi e l'impossibilità a reperire alcune risorse produttive, conoscano i vantaggi offerti da tutti gli strumenti artigiani di comparto, come previsto dalla contrattazione di primo e di secondo livello. L'artigianato, inoltre, è un comparto prezioso per il nostro Paese e in cui si sta per concludere la fase di rinnovo di tutti i contratti. È importante garantire e rafforzare i diritti e le tutele per le lavoratrici e i lavoratori di comparto». «Il nostro lavoro - ha concluso - è anche quello di

fare in modo che le lavoratrici e i lavoratori dell'artigianato abbiano sempre più contezza delle tutele esistenti in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro, promosse dalla pariteticità di comparto. In una prospettiva di più ampio respiro, la UIL Calabria affronta la stagione congressuale della UIL, sostenendo fortemente la campagna UIL Zero Morti sul Lavoro attraverso un progetto itinerante che la porterà per le città, nelle piazze e nelle strade a contatto con i cittadini del territorio. In un Paese civile non si può ancora morire per il lavoro». ●

LA METROCITY RC È PRONTA AD APRIRE L'IMPIANTO DEI RIFIUTI DI MELICUCCÀ

La Città Metropolitana di Reggio Calabria è pronta ad aprire, al momento, solo come sito di stoccaggio, l'impianto di destinazione finale per lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti in località "La Zingara" nel territorio di Melicuccà.

L'ordinanza del Sindaco facente funzioni, Carmelo Versace, arriverà nei prossimi giorni e segnerà definitivamente l'apertura di un impianto che, una volta entrato completamente in esercizio, sarà in grado di determinare una sostanziale autosufficienza del territorio metropolitano nella gestione del circuito dei rifiuti, garantendo continuità ed efficienza di servizio agli impianti di trattamento e, questione non secondaria, una cospicua riduzione dei costi a carico dei comuni e, quindi, dei cittadini. Nel frattempo prosegue l'iter di verifica in attesa dell'effettiva entrata in funzione dell'impianto. Dopo le sollecitazioni formulate dalla Città Metropolitana, la Regione Calabria ha infatti delimitato le aree di salvaguardia della sorgente Vina, approvando lo studio proposto da ArpaCal per il monitoraggio e l'acquisizione dei dati necessari alla elaborazione della Carta della Vulnerabilità, finanziati dalla stessa Città Metropolitana.

Da Palazzo Alvaro è giunta la richiesta ad Arpacal per l'attivazione della convenzione per l'esecuzione del monitoraggio, il cui schema sarà portato all'approvazione nel prossimo consiglio metropolitano, e che avrà inizio, come concordato con ARPACal, già dal prossimo mese di agosto. Allo stesso tempo, la Città Metropolitana ha riattivato la Conferenza dei servizi per l'approvazione del piano di caratterizzazione, atto propedeutico all'intervento di bonifica del sito della vecchia discarica di Melicuccà, attività fondamentale per la salvaguardia di tutte le ma-

trici ambientali.

Intanto già nei prossimi giorni la Metrocity procederà all'individuazione dell'area come sito di stoccaggio, di fatto già determinando l'apertura in sicurezza dell'impianto.

«Si tratta di un obiettivo davvero qualificante - ha affermato Versace nel corso della conferenza - che segue gli indirizzi politici di inizio mandato, fissati dal sindaco Giuseppe Falcomatà, e che a valle di un lungo e meticoloso lavoro tecnico e di verifiche di natura ambientale, ci offrirà una risposta praticamente immediata ai problemi di capienza degli impianti per gli scarti prodotti sul nostro territorio».

«Grazie allo sforzo prodotto dagli uffici di Palazzo Alvaro - ha aggiunto - e al lavoro brillantemente coordinato dal Consigliere delegato all'Ambiente Salvatore Fuda, e dai Dirigenti Pietro Foti prima e Vincenzo De Matteis dopo, finalmente possiamo aprire l'impianto, risolvendo tanti problemi cui in questi anni siamo andati incontro proprio a causa delle difficoltà al reperimento degli spazi di conferimento degli scarti»

«Al momento - ha specificato Versace - l'apertura avverrà come sito di stoccaggio provvisorio, solo con scarti di lavorazione pressati e filmati in sicurezza e nel rispetto delle condizioni previste dai piani di monitoraggio e controllo e di gestione operativa. Ciò consentirà di beneficiare da subito di tutti i vantaggi di un sito di pertinenza metropolitana garantendo immediata efficienza ed efficacia nonché una rilevante riduzione dei costi».

Secondo lo studio prodotto dall'Ups rifiuti di Palazzo Alvaro la Città Metropolitana produce, infatti, circa 180 ton-





Impianto di Melicuccà

nellate al giorno di scarti di lavorazione e la disponibilità nell'unica discarica pubblica calabrese oggi attiva, quella di Lamezia Terme, si sta via via riducendo, passando dalle 150 tonnellate al giorno di febbraio alle attuali 50 tonnellate al giorno, a causa dell'esaurimento dei volumi autorizzati. Allo stesso modo anche i volumi individuati fuori regione sono limitati a circa 60 tonnellate al giorno ed hanno peraltro costi nettamente superiori, praticamente triplicati rispetto al conferimento ordinario. L'apertura dell'impianto di Melicuccà produrrà quindi aumento degli spazi disponibili, oltre che il risparmio non indifferente di circa 40 mila euro al giorno per il territorio e per i

Comuni della Città Metropolitana.

«Sul tema degli impianti la Città Metropolitana ha sempre tenuto un atteggiamento pienamente coerente - ha proseguito Versace - affermando con chiarezza che avremmo atteso la verifica scrupolosa di eventuali possibili rischi per le popolazioni che risiedono anche a grande distanza dall'impianto. Una volta ultimati gli approfondimenti richiesti sia al Cnr che ad Arpacal, possiamo affermare che non esistono rischi per la nostra comunità, e che anzi l'entrata in esercizio dell'impianto ci consentirà di agire in maniera più efficace su tutta la filiera dei rifiuti, riuscendo finalmente a limitare, speriamo presto ad eliminare, la terribile piaga delle microdiscariche sui territori dei nostri Comuni». ●



NELLA SEDE DI CONFAPI CALABRIA LA SECONDA GIORNATA DI FORMAZIONE SULLA LEGALITÀ

Nei giorni scorsi, nella sede di Confapi Calabria, si è svolta la seconda giornata formativa e informativa in attuazione del Protocollo di legalità siglato con l'Arma dei Carabinieri.

Hanno aperto i lavori il Presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli e il responsabile regionale per l'attuazione del Protocollo, Ten. Col. Roberto Di Costanzo. Presenti al tavolo delle relazioni il Sostituto Procuratore Generale di Catanzaro, Dott.ssa Maria Manzini, il Comandante del NOE di Palermo, Alessandro Cantarella e il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Catanzaro, Salvatore Spanò.

Molti gli imprenditori presenti che hanno manifestato grande apprezzamento e sensibilità rispetto ad un tema molto delicato come quello relativo ai reati e alla tutela ambientale.

La sinergica collaborazione tra Confapi e l'Arma dei Carabinieri è nata con l'intento di diventare baluardo di sicurezza contro le infiltrazioni della criminalità organizzata, per valorizzare la legalità e le imprese sane nell'economia italiana.

Il Presidente di Confapi Calabria Francesco Napoli ha sottolineato l'importanza del Protocollo al fine di divulgare la cultura della legalità. Un Protocollo che, grazie alla siner-

gia con l'Arma, Confapi ha reso esigibile, attraverso una collaborazione pratica e concreta sul campo voluta dal Comandante della Legione Calabria, il Gen B. Pietro Salsano. E, come dichiarato dal Procuratore Marisa Manzini, il diritto da solo non basta, occorre la cultura del rispetto dell'ambiente. Lavorare su una maggiore sensibilità del mondo imprenditoriale. Una cultura aziendale improntata sull'etica della responsabilità.

Un protocollo d'intesa che, a distanza di un anno dalla sua firma, porta i suoi risultati positivi, infatti, centinaia di imprenditori hanno apprezzato il dialogo istituzionale avviato dall'Arma che, grazie alla sua ramificazione su tutto il territorio regionale e nazionale, riesce ad essere un punto di riferimento solido e credibile dello Stato per il cittadino, per l'imprenditore, per l'artigiano, per il commerciante, per tutta quella parte della popolazione che chiede e dà fiducia istituzionale.

Un rapporto di fiducia reciproca e di osmosi informativa che deve necessariamente esistere e consolidarsi con quella parte sana dell'imprenditoria, soprattutto in questo delicatissimo periodo storico, caratterizzato dalla crisi post pandemica e dal conflitto russo-ucraino, un contesto economico difficile in cui può trovare spazio la criminalità organizzata. ●

REGGIO, RIALZATI E COMBATTI!

Per ogni reggino che si dica tale, in questi giorni il pensiero non può che andare ai moti. Il 1970

ha segnato una delle pagine più brutte della storia di Reggio, è vero. Ma al contempo rappresenta, oggi come allora, anche la pagina più alta di orgoglio popolare reggino.

È lì che abbiamo visto sprigionato in tutta la sua forza e passione lo spirito identitario di e verso questa Città. Spirito che col passare degli anni è andato affievolendosi sempre più... ciò nonostante, non credo affatto che sia morto e sepolto. È sopito. Lo intravedo nelle idee e nelle azioni di qualcuno, non di molti a dire il vero. Ma c'è. E va risvegliato!

Complice di questo torpore misto a rassegnazione c'è sicuramente una gestione inetta e a tinte fosche dell'Amministrazione comunale, irreparabilmente colpevole. Reggio oggi si presenta distrutta, nella mente e nel corpo, dopo 8 anni di regime sinistroide (di cui 6 affiancati dal Governatore comunista "nemico di Reggio"), preceduti da un commissariamento altrettanto distruttivo, voluto anch'esso dalla Sinistra. Quelli che governano oggi sono coloro che 10 anni fa festeggiarono il commissariamento di Reggio, portandola sul precipizio. Quella fu chiaramente una "sentenza politica", nel momento forse di massima popolarità nazionale raggiunta da Reggio, perché erano stati centrati obiettivi importanti dalla governance di allora del CentroDestra.

Tra questi il riconoscimento dello status di Città metropolitana, oggi in mano a surrogati di già improvvisati politici. CentroDestra che ha dovuto ricostruirsi ripartendo dalle macerie, annientato da giochi di potere di cui oggi i reggini vedono i risultati e si spiegano tante cose. Ricostruzione che non è ancora terminata, sta avvenendo a suon di battaglie e diverse vittorie, molte delle quali ottenute persino dall'Opposizione. Mi riferisco, per esempio, all'Hospice Via delle stelle, salvato dal fallimento e per la prima volta accreditato con la Regione Calabria, a fronte del totale disinteresse dell'Amministrazione comunale e regionale targata PD; mi riferisco al G.O.M., eccellenza tutta reggina entrata a pieno titolo e da protagonista nella rivoluzione della Sanità regionale avviata dal Presidente Roberto Occhiuto; mi riferisco al Porto, fermo a piani di decenni e decenni fa, ma adesso coinvolto in un grande progetto di

di **FRANCESCO CANNIZZARO**

rinnovamento e totale stravolgimento con il Sistema portuale dello Stretto grazie anche ad un emendamento mi-

rato promosso in Parlamento, da 15 milioni di euro; mi riferisco pure all'Aeroporto dello Stretto, destinatario per la prima volta di una mole di risorse economiche invidiabile (25+2 milioni di euro).

Il 'Tito Minniti' merita qualche parola in più, in quanto mio pallino e principale cruccio, spesso bersaglio di facili ironie di leoni da tastiera e da telecamera. A Roma 2 anni fa, sfruttando l'occasione del lockdown, stavano per abbassare la saracinesca del nostro aeroporto, gli enti di competenza stavano per decretarlo "non operativo", nella totale impotenza delle autorità locali. Lo abbiamo impedito e abbiamo ideato nel frattempo un grande progetto di cui forse non si è capita ancora la portata. Vorrei ricordare, a me in primis, che in questo frangente storico si sono susseguiti la morte del Presidente Jole Santelli, 2 elezioni regionali

in 1 anno e mezzo, il Covid con 2 anni di lockdown, la crisi di Alitalia ed il subentro di ITA, il turbolento cambio degli assetti societari in Sacal.

E allora, proprio oggi che la sfiducia dei reggini sull'argomento è massima, vorrei rilanciare con forza quanto già asserito nel recente passato, sentendomi dare del visionario: abbattimento delle limitazioni, ammodernamento dell'aerostazione, piano integrato di collegamenti con i porti di Reggio e di



Messina, reinserimento del personale ex Alitalia, coinvolgimento di compagnie lowcost: saranno questi gli step che si concretizzeranno, grazie anche al nuovo corso politico regionale.

Fiducia e pazienza. E orgoglio pure. Chiedo solo questo ai reggini. Non solo per l'Aeroporto. La Città è sull'orlo del baratro, però ancora non è perduta. C'è bisogno di un moto d'orgoglio, come quello che ebbero i nostri padri e nonni nel '70. Non nelle modalità ovviamente, ma nei cuori, nelle idee e nelle azioni.

Mi piacerebbe che tornassimo tutti combattivi come allora, come si presentano i Bronzi di Riace, nostro simbolo per eccellenza nel mondo, che finalmente iniziano ad essere conosciuti bene, lanciati sui palcoscenici internazionali. Reggio, rialzati e combatti. Finché c'è volontà di combattere, c'è possibilità di vincere. ●

RISPOSTA DEL PD A CANNIZZARO: «I REGGINI DOVREBBERO RIBELLARSI ALLE SUE FANDONIE»

Durissima la risposta del segretario della Federazione metropolitana del Partito Democratico Antonio Morabito, alla lettera di Francesco Cannizzaro.

«Ha ragione Cannizzaro - ha detto Morabito - ad auspicare un moto di indignazione da parte dei reggini. Fa bene il deputato a rivolgersi al popolo reggino chiedendogli di alzarsi e combattere. Ma se c'è qualcosa che va combattuta sono proprio le fandonie proposte da rappresentanti politici come lui che, nonostante vesta i panni di rappresentante istituzionale e politico ormai da lunghissimo tempo, prima alla Provincia, poi alla Regione e negli ultimi cinque anni in Parlamento, non ha prodotto nulla di concreto e tangibile, al netto di qualche comunicato e conferenza stampa, per il nostro territorio».

«Nel suo elenco della spesa - continua Morabito - dal chiaro sapore elettorale, Cannizzaro tenta strumentalmente di richiamarsi ai valori dei moti di Reggio, rappresentando una realtà che non esiste e provando ad intestarsi battaglie su temi importanti per il nostro territorio, ma capovolgendo i fatti a fini propagandistici».

«D'altronde le recenti pesantissime e cocenti sconfitte elettorali del centrodestra da lui stesso causate - ha detto il segretario della Federazione Metropolitana - a cominciare dal Comune di Reggio Calabria, per andare a tutti i Comuni dove si è votato alle scorse amministrative, la dicono lunga sulla capacità dei reggini e dei cittadini di metropolitani di non abboccare alle bugie di Cannizzaro e del centrodestra. Se tutto quello che lui scrive fosse vero, non si spiegherebbe come mai i cittadini abbiano deciso di bocciare in massa ed in maniera così perentoria e netta la sua proposta politica, in tutte le occasioni possibili».

«Entrando nel merito - ha proseguito Morabito - ci dovrebbe spiegare l'onorevole Cannizzaro, che ricordiamo amministratore provinciale protagonista della nefasta stagione del fallimento di Sogas e della quasi chiusura dell'aeroporto di Reggio, come mai oggi l'aeroporto dello Stretto langua

con pochi voli nonostante gli annunci, i riannunci, le giustificazioni, le conferenze stampa, gli sfaceli degli amici di Sacal, che hanno ceduto la maggioranza ai privati catanzaresi, e tutto ciò che è avvenuto dopo che lui ha messo mano sulla vicenda».

«Dovrebbe spiegare - ha detto Morabito - l'onorevole Cannizzaro, parlando dei temi sanitari che lui stesso richiama, come mai non assume una posizione netta circa la battaglia che stanno combattendo i sindaci della Tirrenica contro la chiusura dei punti di primo intervento di Scilla, Palmi e Oppido. Come mai - ha evidenziato - sulla vicenda il Presidente della Regione a trazione antireggina, al quale spesso Cannizzaro si accompagna, non afferma chiaramente che quei poli sanitari non possono essere chiusi perché si sta rischiando di calpestare il diritto alla salute di un'intera comunità».

«E venendo infine al tema della Città Metropolitana che Cannizzaro cerca strumentalmente di intestarsi - ha detto ancora - anche qui sarebbe interessante chiedergli come mai la Regione Calabria, nonostante le promesse elettorali e nonostante abbia individuato addirittura una delega specifica sull'argomento, peraltro assegnata ad una persona a Cannizzaro molto vicina, sia l'unica regione italiana a non aver ancora trasferito le funzioni alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, circostanza gravissima sulla quale i reggini dovrebbero chiedere conto alla politica regionale».

«Su questi ed altri temi - ha concluso - Cannizzaro dovrebbe rispondere alla cittadinanza, così come su tutte le altre vicende da lui affrontate nel corso dell'ultimo decennio, fragorosamente fallite ogni qual volta veniva pubblicamente da lui annunciata una soluzione. Piuttosto che cercare consenso richiamandosi ai valori della rivolta di Reggio, che in alcun modo lui può rappresentare, provi a dare qualche risposta concreta al territorio, qualcosa che vada oltre i facili proclami e le invettive a mezzo stampa». ●

A NICOTERA INIZIATIVA #ANCHEIOSONOCARMINEZAPPIA

Questa mattina, a Nicotera, alle 10.30, l'Associazione Libera, insieme alle ragazze ed ai ragazzi del Dartmouth College, si troveranno davanti la tabaccheria di Carmine Zappia per l'iniziativa #ancheiosonoCarmineZappia.

Un momento per far conoscere il coraggio della denuncia ma soprattutto per esprimere vicinanza e solidarietà ad un imprenditore che, appellandosi allo Stato, ha puntato il dito contro i suoi aguzzini.

Il nostro vuole essere un gesto simbolico che possa scuotere le coscienze dei cittadini di Nicotera e non solo al fine di

incentivare il consumo critico e consapevole per sostenere l'attività economica di Carmine Zappia e di tutti gli imprenditori e commercianti che, come lui, hanno avuto il coraggio di non piegare la testa.

È importante ricordare che la scelta di libertà di Carmine Zappia ha permesso che iniziasse altri processi di affrancamento da logiche e poteri criminali.

La sua azione è stata dirompente e deve essere da monito affinché, come ha fatto Carmine, ciascuno di noi si assuma la propria quota di responsabilità, come cittadini, istituzioni ed associazioni. ●



DALLE "SIRENE DELLO STRETTO" UNA RICHIESTA D'AIUTO A RIMASTA INASCOLTATA

Non vi è alcun dubbio che Reggio Calabria sia una città bellissima e che possieda uno dei Lungomari più incantevoli d'Italia. La "passeggiata in riva allo Stretto", negli ultimi anni, è stata tanto valorizzata dal punto di vista architettonico e culturale. Pregna di suggestione, incanta qualunque visitatore vi soste anche per una breve visita alla città, affascina per la bellezza naturale offerta dallo scenario costiero, arricchita da meravigliosi ed imponenti arbusti che si susseguono per tutto il suo percorso. In questo paradiso dove la bellezza regna sovrana, numerose sono le opere di artisti italiani e stranieri che campeggiano tra i superbi alberi di Ficus Magnolioides della Via Marina Alta. Tra queste opere, in una posizione centrale, ed in prossimità della Piazza Italia, ospitante i palazzi istituzionali, ve n'è una, lasciata alla totale incuria, destinata oramai, al completo deterioramento. Realizzata dal pittore, scultore e maestro d'arte Ermonde Leone (1931- 2021) è un'opera lignea intitolata "Le sirene dello Stretto".

Ma se le "Sirene" descritte da Omero nel dodicesimo capitolo dell'Odissea, come "coloro che affascinano chiunque i lidi loro con la sua prova veleggiando tocca", famose per il loro canto ammaliatore e suadente, avessero realmente potuto emettere un grido di dolore, di disperazione, di semplice disapprovazione per la condizione in cui versano, lo avrebbero già fatto da tempo, considerato che la scultura di grande impatto emotivo e di forte potenza espressiva, fu donata all'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria dal suo autore, nel 2006, e da allora, ha perso il suo originale splendore.

Non occorre essere uno specialista nel settore del restauro per notare, ad occhio nudo, come il legno dell'albero da cui la scultura è ricavata, sta cambiando colore, avvizzendosi e producendo diverse crepe, perdendo così nel tempo tutta la sua naturale bellezza. I cambiamenti meteorologici dissennati degli ultimi anni, hanno prodotto il resto. Piogge fortissime, nubifragi improvvisi, cambiamenti repentini di temperature che fanno salire il termometro ben oltre

di **RAFFAELLA IMBRIACO**

la media prevista nei canonici periodi stagionali, stanno contribuendo alla irreversibile distruzione della bellissi-

ma scultura che ispirò così fortemente il maestro Ermonde Leone. Scultore, ceramista, pittore, per tanti anni ha insegnato presso l'Istituto Statale d'arte "A. Frangipane" e poi presso il Liceo Artistico "Mattia Preti". Nato in Campa-

nia, giunse a Reggio per lavoro, ed innamoratosi della città, decise che vi avrebbe vissuto per tutta la vita. Incantato dalla bellezza ineguagliabile del luogo, ha rappresentato nel suo immaginario d'artista, tantissime opere che sono presenti in vari edifici istituzionali cittadini. Fu sempre affascinato dalle leggende che aleggiavano, sin dall'antichità, sul mito delle Sirene, richiamato in primis dai poeti e dagli scrittori dell'antica Grecia. Nonostante le ripetute sollecitazioni della famiglia del Prof Leone, scomparso lo scorso anno, e le rassicurazioni di lunga data che l'opera sarebbe stata dota-

ta di una idonea copertura, o quanto meno di un restauro adeguato, a tutt'oggi, non sembrano esserci novità.

La cosa, purtroppo non lascia indifferenti tantissimi cittadini, che non soltanto non vedono riconosciuto il valore artistico dell'opera, ma che rimangono indignati di fronte alle continue promesse dell'Amministrazione comunale, alle quali non seguono i fatti. E' veramente un peccato, vedere "Le Sirene dello Stretto" abbandonate al loro destino, specialmente ora che il generoso prof. Leone, artista di fama internazionale, non c'è più.

Per non parlare del fatto che avendone fatto dono all'Amministrazione Comunale, quest'ultima avrebbe dovuto, proprio per questo motivo, custodire con cura, il prezioso omaggio dell'illustre artista.

Se si vuole parlare di città turistica (e credo francamente che Reggio possa aspirare ad esserlo realmente, soltanto in presenza di una forte e determinata volontà politica), bisogna partire anche dai piccoli interventi di restauro e di manutenzione. Altrimenti non ci darà futuro per questa città, sempre più abbandonata in balia delle onde dell'inciviltà e dell'incuria. ●



A MONTAURO "LE BANDIERE SBAGLIATE" DI SIRELLI

Si intitola Le bandiere sbagliate, l'installazione site specific di Massimo Sirelli, che sarà inaugurata alla Grangia di Sant'Anna a Montauro domani, 16 luglio e visitabile fino al 31 luglio.

Il progetto Le Bandiere sbagliate nasce da un'idea di Massimo Sirelli e della Fondazione Rocco Guglielmo e rientra nel più ampio disegno della Fondazione denominato Global - Sezione Museo fuori dal Museo, stavolta in collaborazione con il Panta Festival #22 organizzato dall'Assessorato al Turismo del Comune di Montauro, sotto la Direzione Artistica di Federico Perreca.

Il lavoro dell'artista parte da una serie di interrogativi:

"Cosa è giusto e cosa è sbagliato? Quale colore sì e quale no? Meglio i pois o una trama pied poule. Le strisce orizzontali ingrassano, mentre quelle verticali slanciano. Bianco per l'estate e grigio per l'inverno? Ma la domanda è chi ha disegnato cosa? E chi ha detto che è giusto quello che ci rappresenta? E se tutto cambiasse di colpo? Ci sentiremmo lo stesso uniti nel segno di una bandiera? Questa è l'Europa vista dai miei occhi. Segni, colori, simboli e nuove interpretazioni. Le bandiere degli stati appartenenti all'Unione Europea e non solo ripensate in totale libertà."

Per quest'estate la Grangia di Sant'Anna a Montauro diverrà un caleidoscopio di colori. Tra le mura antiche di una struttura a cielo aperto e tra i colori e i movimenti imprevedibili che solo il vento del posto sa regalare, l'arte di Massimo Sirelli si concentra questa volta in una mostra site specific pensata e costruita appositamente per il luogo che l'accoglie.



Le mura, oggi, della Grangia di Sant'Anna sono tutto ciò che rimane di una corte fortificata, protetta da ponte levatoio, di cui si riesce a sentire ancora la potenza e lo splendore prima della sua depredazione. Le opere di Sirelli all'interno dell'antica struttura, vogliono così far riacquisire la consapevolezza del valore di questo luogo incastonato tra le colline.

Le bandiere sbagliate vogliono farci interrogare sulla persistenza dei valori di appartenenza e nazione. Ci sentiamo appartenenti quando percepiamo di essere accettati, quando le nostre differenze sono riconosciute e tollerate, quando ci sentiamo connessi con gli altri.

Le 27 bandiere dei paesi aderenti all'Unione Europea più l'Ucraina vengono ridisegnate in totale libertà basandosi su una querelle ben precisa sulla quale Sirelli vuole portare lo spettatore. Siamo tutti fieri delle nostre convinzioni di appartenenza. Siamo fieri dei nostri simboli e delle bandiere. Ma chi ha disegnato cosa? E se tutto fosse diverso o quasi?

In un occidente che sempre più sta perdendo la propria identità nel vortice della globalizzazione e del pensiero unico, la modificazione dei colori e dei disegni di ciascuna bandiera vuole essere di monito ad interrogarsi su altri valori allo stesso tempo importanti quali quello dell'integrazione, della cooperazione, del mutuo soccorso, della condivisione.

Ecco allora come il ruolo dell'arte e degli artisti diventa essenziale al fine di creare una conoscenza collettiva che superi i confini di ciascuna nazione per sottolineare un sentimento di appartenenza collettiva. ●

A DIAMANTE GIANLUCA GUIDI OMAGGIA FRANK SINATRA

Questa sera, al teatro dei Ruderi di Cirella a Diamante, alle 22, il concerto di Gianluca Guidi e il suo omaggio a Frank Sinatra.

L'evento, che inaugura il ricco cartellone di eventi organizzato dal "Consorzio Operatori Turistici Diamante & Riviera dei Cedri", è stato organizzato in collaborazione con il Peperoncino Jazz Festival, (rassegna itinerante nelle più belle località della Calabria diretta artisticamente da Sergio Gimigliano la cui 21esima edizione si svolgerà dalla fine di luglio alla fine di settembre) e col patrocinio del Comune di Diamante.

L'artista sarà supportato da quattro autentici fuoriclasse del jazz italiano: il giovane talento della tromba Antonio Scannapieco, l'incredibile pianista Michele Di Martino, il solido contrabbassista Tommaso Scannapieco

(già applaudito al fianco di Daniele Sepe, Enzo Avitabile, Tony Esposito, Gegè Telesforo, Danilo Rea, Fabrizio Bosso ecc.) e il fantasioso batterista Franco Gregorio.

La serata vedrà la conduzione del giornalista e conduttore televisivo di Sky Sport, Sandro Donato Grosso amico del Consorzio. Al termine, il Presidente del C.O.T., Dott. Gianfranco Pascale, conferirà a Gianluca Guidi il Premio quale "Ambasciatore della Riviera dei Cedri".

Il premio, un piatto in terracotta raffigurante il logo del Consorzio, sarà realizzato artigianalmente dai ragazzi diversamente abili ospiti dell'Associazione "Progetto Oasi" Onlus di Belvedere Marittimo.

Realizzato con il supporto delle aziende partner del C.O.T., Sarubbi, Delizie per il palato, Verbicaro Viti e Vini e Officine dei Cedri. ●

ECCO LE NOTTE D'ESTATE AL MARRC DI REGGIO

Prendono il via domani le Notti d'Estate al MARRC, la serie di iniziative organizzate dal Museo Archeologico Nazionale di Reggio che animeranno la città per tutta l'estate. Notti d'Estate che faranno restare aperto il Museo fino alle 23 (con ultimo ingresso alle 22.30) ogni giovedì e sabato, fino al 10 settembre. Dalle 20.00 il biglietto d'ingresso costerà solo 3 euro e permetterà di visitare gli spazi espositivi e partecipare agli eventi. Mostre, musica, incontri d'autore, astronomia, storia ed enogastronomia tra le proposte inserite in un calendario costruito in sinergia con gli enti e le associazioni del territorio.

«Questi mesi - ha dichiarato il direttore del Museo, Carmelo Malacrino - ci hanno visti impegnati nella realizzazione del ricco programma di iniziative che oggi presentiamo nel dettaglio, promosso intorno al Cinquantesimo anniversario della scoperta dei Bronzi di Riace. I due "eroi venuti dal mare" sono diventati simbolo di un intero territorio, capaci di creare una nuova visione di Calabria».

«È una straordinaria occasione - ha evidenziato - per promuovere e valorizzare un patrimonio culturale ricco e straordinario, nel quale l'archeologia si affianca alle bellezze del paesaggio, alle identità enogastronomiche e alle tradizioni millenarie dei nostri borghi».

«Le attività di promozione nazionale e internazionale già avviate dalla Regione Calabria, dalla Città Metropolitana, dai Comuni di Reggio Calabria e di Riace, e dalla Camera di Commercio - ha detto ancora - danno il senso di un impegno corale intorno a questi capolavori dell'arte greca, invidiati da tutto il mondo. Ringrazio gli attori istituzionali che, in questi mesi, hanno costruito proficue sinergie per cogliere al meglio questa occasione, nonché gli enti e le associazioni che rendono il MARRC un luogo sempre più inclusivo e dinamico».

«La mia gratitudine - ha concluso Malacrino - va poi al personale del Museo che, pur tra mille difficoltà, si impegna quotidianamente con grande professionalità ed entusiasmo».

Questa sera si darà avvio alle "Notti d'Estate" con un suggestivo concerto lirico, promosso dal Conservatorio "Francesco Cilea" di Reggio Calabria, diretto dal Maestro Francesco Romano.

«Fare musica sotto il cielo stellato evoca suggestioni antiche che hanno

attraversato i secoli fino al '600 all'insegna della contemplazione di proporzioni numeriche, geometriche e sonore convergenti in un unico grande modello - ha dichiarato il direttore del Conservatorio -. Ancora oggi, suggestioni di varia matrice prospettano il recupero della capacità di percepire la musica cosmica di pitagorica memoria attribuendole qualità strettamente connesse alla vita spirituale».

«I concerti sotto le stelle sulla terrazza del Museo - ha proseguito - si propongono di evocare emozioni uniche, come unico è lo scenario mozzafiato che si apre agli occhi dei visitatori una volta raggiunta la sommità di Palazzo Piacentini».

«Il compito di accogliere il pubblico al termine dell'ascesa dalle antichità delle sale verso il presente della terrazza del Museo - ha spiegato - è affidato ai giovani studenti di Canto del Conservatorio reggino. I programmi lirici scioglieranno, in tre serate sullo Stretto, melodie antiche pronte a rinnovarsi ogni volta che ricevono un'interpretazione pregevole, frutto del lungo e scrupoloso studio che si compie nelle aule del vicino "Cilea" e che grazie al MARRC - ha concluso Romano - si trasforma d'estate in concerto sublime di note e di stelle».

Al Museo si accede senza prenotazione, con l'uso fortemente raccomandato della mascherina chirurgica. ●

Notti d'estate
 al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

Apertura serale dalle 20.00 alle 23.00 con biglietto a soli 3 euro ultimo ingresso 22.30

LUGLIO

SABATO 16 LUGLIO - terrazza, ore 21.00
 Estate in musica
 Concerto lirico
 Con gli allievi del Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria

GIOVEDÌ 21 LUGLIO - terrazza, ore 21.00
 L'Elletta di Euripide. Necessità e ingiustizia della morte di Clitemnestra. Con Paola Radici Colace
 Con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria

VENERDÌ 22 LUGLIO - sala conferenze, ore 17.30
 Oltre l'emergenza.
 Attività e restauri dopo l'alluvione del 2018
 Inaugurazione della mostra

SABATO 23 LUGLIO - terrazza, ore 21.00
 Grandi incontri al MARRC. Con Cecilia Holberg
 Direttrice della Galleria dell'Accademia di Firenze
 Con il Touring Club Italiano, Sez. di Reggio Calabria

GIOVEDÌ 28 LUGLIO - piazza De Nava, ore 20.00
 Performance artistica con Bronzi del Mediterraneo
 A cura dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria

GIOVEDÌ 28 LUGLIO - terrazza, ore 21.00
 La modernità dell'astronomia antica. Con Massimo Capoccioli
 Con il Planetario "Pythagoras" di Città Metropolitana di Reggio Calabria

VENERDÌ 29 LUGLIO - terrazza, ore 21.00
 I Bronzi di Riace tra i Tesori del Mediterraneo: natura, arte, curiosità
 Con l'Associazione Nuovi Orizzonti

SABATO 30 LUGLIO - terrazza, ore 21.00
 Grandi incontri al MARRC. Con Simona Bantolucci
 Direttrice di Palazzo Ducale di Genova
 Con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria

AGOSTO

GIOVEDÌ 4 AGOSTO - terrazza, ore 21.00
 Insieme confitti della materia
 Dibattito scientifico. Modera Paola Radici Colace
 Con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria

SABATO 6 AGOSTO - terrazza, ore 21.00
 Grandi incontri al MARRC. Con Mario Mihail
 Restauratore dei Bronzi di Riace, Università degli Studi Roma Tre
 Con gli Amici del Museo di Reggio Calabria

DOMENICA 7 AGOSTO - sala conferenze, ore 17.30
 Tutti con i Bronzi di Riace
 Giornata con ingresso gratuito
 Iniziativa del Ministero della Cultura

DOMENICA 7 AGOSTO - sala conferenze, ore 17.30
 Ricordando Sergio Tullio
 Inaugurazione mostra fotografica
 Con il Touring Club Italiano, Sez. di Reggio Calabria

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO - ore 17.30
 I Bronzi di Riace
 Inaugurazione della mostra, con foto di Luigi Serra

GIOVEDÌ 11 AGOSTO - terrazza, ore 21.00
 Melodie d'estate
 Concerto lirico del Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria

VENERDÌ 12 AGOSTO - ore 17.30
 Gli Eroi e la Magna Grecia.
 Insieme per i Bronzi di Riace
 Inaugurazione della mostra

SABATO 13 AGOSTO - terrazza, ore 21.00
 Premio "Bronzi di Riace"
 Edizione 1972-2022
 Presentato Carmelo Malacrino ed Emanuela Martini

MARTEDÌ 16 AGOSTO
 I Bronzi di Riace. Anniversario della scoperta

GIOVEDÌ 18 AGOSTO - terrazza, ore 21.00
 Magnagracchino
 Con Daniele Castriolo e Fulvio Carra
 Con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria

SABATO 20 AGOSTO - terrazza, ore 21.00
 La Fondazione di Reggio Calabria. Dal mito alla storia
 Con Felice Costabile
 Con il Touring Club Italiano, Sez. di Reggio Calabria

GIOVEDÌ 25 AGOSTO - terrazza, ore 21.00
 Il drago di Castrolibero tra astronomia e archeologia
 Con Giuseppe Ciaia - Osservazione astronomica
 Con il Planetario "Pythagoras" di Reggio Calabria

SABATO 27 AGOSTO - terrazza, ore 21.00
 I Bronzi di Riace e il Bargamotto di Reggio Calabria
 Con Pasquale Amato, degustazione promossa da COMAT
 Con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria

SETTEMBRE

GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE - terrazza, ore 21.00
 Museo Nazionale della Magna Grecia.
 I miei primi novant'anni, con Domenico Libata
 Con il Touring Club Italiano, Sez. di Reggio Calabria

SABATO 3 SETTEMBRE - terrazza, ore 21.00
 I Bronzi di Riace e Reggio Calabria
 Presentazione del libro del Touring Club Italiano
 Con la Città Metropolitana di Reggio Calabria

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE - terrazza, ore 21.00
 Che drago la Guerra di Troia? Variante del mito: da Euripide a Strauss - Hofmannsthal
 Con Paola Radici Colace
 Con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria

SABATO 10 SETTEMBRE - sala conferenze, ore 17.30
 Mediterraneo
 Presentazione del catalogo curato da Gianmarco Pontelli
 Con la Città Metropolitana di Reggio Calabria

SABATO 10 SETTEMBRE - terrazza, ore 21.00
 Emozioni in musica
 Concerto lirico
 Con gli allievi del Conservatorio F. Cilea di Reggio Calabria

Museo archeologico nazionale reggio calabria
 BRONZI di RIACE 1972-2022

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Venerdì 15 luglio 2022
+3.057 positivi



AL QUARTIERE "BARACCONE" DI BRIATICO È FESTA PER LA MADONNA DEL CARMELO

Il 15 e il 16 di luglio di ogni anno, il Baraccone, al mio paese, è in festa. È questo il quartiere dove viene festeggiata la Madonna del Carmine.

Dopo il terremoto del 1783, lasciato il vecchio sito, i briati-

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

cesi, dopo la costruzione delle prime barocche, vollero fortemente edificare una piccola chiesa dedica-

ta a Maria Carmelitana, verso cui ancora oggi sono forti la devozione e la fede.

A lei si affidano i nostri marinai, le loro famiglie, le notti in tempesta in mezzo al mare. I sacrifici, le reti e la pesca. le facce abbronzate, le mani tagliuzzate. Il sudore delle stette camicie, i morti in mare. Tutta Briatico.

La vigilia della festa è un fremito. L'effigie sacra della Madonna con in braccio il suo Bambino e l'abitino santo, viene portata in processione in mezzo al mare, a giro, sulle barche dei pescatori. E che gioia! E che emozione!

Se il mare è caligine, Maria viene caricata sulla barca di turno, adornata a festa, scortata dai cori e dalla banda, con canti e con inni. Se il mare è in tempesta, 'a Madonna non voli u vaci a mari', ripetono gli anziani. Una forma atavica di rassegnazione, che nel profondo consola, allorché è necessario rinunciare a un rito che si perpetua ormai da anni immemori, e che tutti attendono con trepidazione.

Quest'anno dopo due di fermo, il mare è caligine, la Madonna lascerà la nicchia per solcare le nostre acque con lo sguardo all'infinito del mondo. Con lei il cuore festante di tutto il paese. ●

